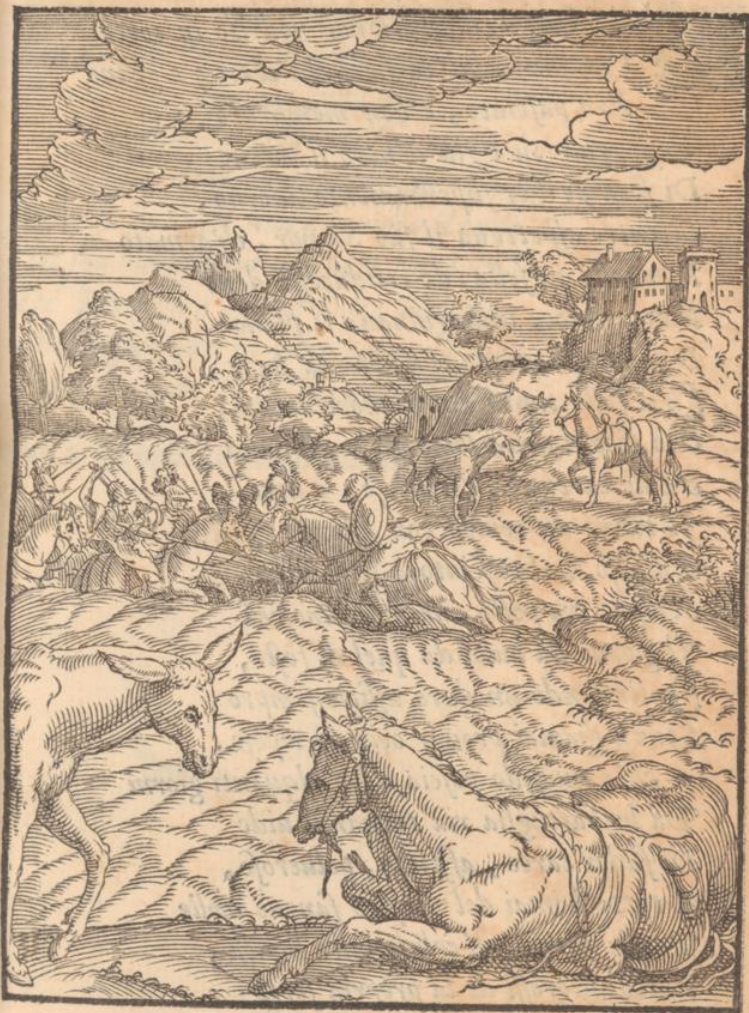


## DELL'ASINO, ET DEL CAVALLO.



## DELL'ASINO, E'L CAVALLO.

**A**SINO d'un Signor nodrito in corte  
 Vide un nobil corsier, che d'orzo e grano  
 Era pasciuto, e ben membruto, e grasso;  
 Passeggiar sù e giù dentro il cortile  
 Di seta, e d'or superbamente adorno,  
 Mentre aspettava il suo Signor, ch'armato  
 Montasse in sella, e'l conduceffe doue  
 Marte feroce insanguinava il piano:  
 E felice chiamava ogn'hor sua sorte,  
 Ch'ei fosse tanto dal Signore amato,  
 Che seco il uolea sempre, e gli faceva  
 Mille carezze, e ocioso, e lieto  
 Fl tenne un tempo con solazzi e feste:  
 Ond'esso mal pasciuto à le fatiche  
 Sempre era posto, ne mai conoscea  
 Fl giorno da laur da quel di festa,  
 Continuando un duro ufficio sempre  
 Senza giamai prouar ocio, ò riposo.  
 Ma quando poscia dopo alquanti giorni  
 Da la battaglia ria tornar il uide  
 Di sudor carco, afflitto, polueroso,  
 E tutto homai del proprio sangue molle  
 Per le ferite, ch'egli hauuto hauea,  
 Tutto allegrossi de la propria sorte;  
 Che, se ben il tenea poueramente,  
 L'assicurava da miseria tale:

E com-

*E compensando il duol de le fatiche  
 Con la dolcezza del uiuer in pace,  
 E del Cavallo ogni trionfo e pompa  
 Con l'infelicità del mal presente,  
 Racconsolato e di sua sorte lieto  
 Passò contento il resto di sua uita.*

*Così far deue ogn'huom, che in bassa sorte  
 Eser si sente, e senza inuidia il corso  
 Di sua uita fornir, mentre comprende  
 De' Prencipi e Signor l'alta fortuna:  
 Che spesse uolte in gran bassezza cade,  
 Chi posto uien de la sua rota in cima,*

*Stolto è chi inuidia perigliosa altezza.*